

→ **La procura apre un'inchiesta:** l'autorizzazione a queste pratiche non era mai arrivata

→ **Tutto nasce dalle ispezioni di Arpat e Forestale** E si riaccendono le polemiche sull'opera

Tav, a Firenze acque di scarico nelle fognature: sigilli a tre cantieri

Tornano i sigilli nei cantieri dell'Alta velocità in Toscana. Dopo i sequestri e i processi per gli scavi in Mugello, la procura ha aperto un'inchiesta sui lavori nelle stazioni attraversate nel tratto cittadino della Tav.

MARIA VITTORIA GIANNOTTI
FIRENZE

Dopo i guai e i processi per gli scavi in Mugello, adesso finiscono nel mirino della procura i lavori della Tav nel tratto cittadino di Firenze. Ieri mattina, per sei scarichi posti all'interno di tre diversi cantieri, sono scattati i sigilli: gli scarti della lavorazione industriale sarebbero finiti nelle fognature pubbliche, ma l'autorizzazione a procedere con un'operazione di questo tipo non era ancora arrivata.

Il sostituto procuratore Giulio Monferini - il pm che insieme a Gianni Tei aveva coordinato l'inchiesta sui presunti danni ambientali della Tav in Mugello - ha disposto un sequestro probatorio e ha iscritto tre persone sul registro degli indagati: si tratta di dirigenti, con responsabilità a vari livelli, delle ditte che stanno operando per la realizzazione della grande opera. Quello della Procura è stato un atto dovuto, che non significherà necessariamente lo stop dei lavori, ancora a uno stadio iniziale.

Lo smaltimento illecito dei rifiuti era emerso nel corso di uno dei controlli periodici che i tecnici dell'Arpat, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, hanno effettuato nei giorni scorsi in collaborazione con gli agenti del Corpo Forestale. L'irregolarità, che prevede una sanzione penale, è stata segnalata in Procura con l'invio di una notizia di reato. E l'apertura di un fascicolo è stata immediata. Il sequestro potrebbe comunque avere una durata di

tempo limitata. Si tratta infatti di verificare il tipo di materiale scaricato nella fognatura e anche gli allacciamenti eseguiti. Poi, nel momento in cui le ditte ripristineranno una situazione a norma, i sigilli saranno tolti.

LA MANCATA AUTORIZZAZIONE

La legge prevede che, per utilizzare questi scarichi, sia necessario richiedere un'autorizzazione all'Ato, l'Ambito territoriale ottimale che si occupa della gestione della rete idrica. Autorizzazione che viene rilasciata con l'obbligo di rispettare alcune prescri-

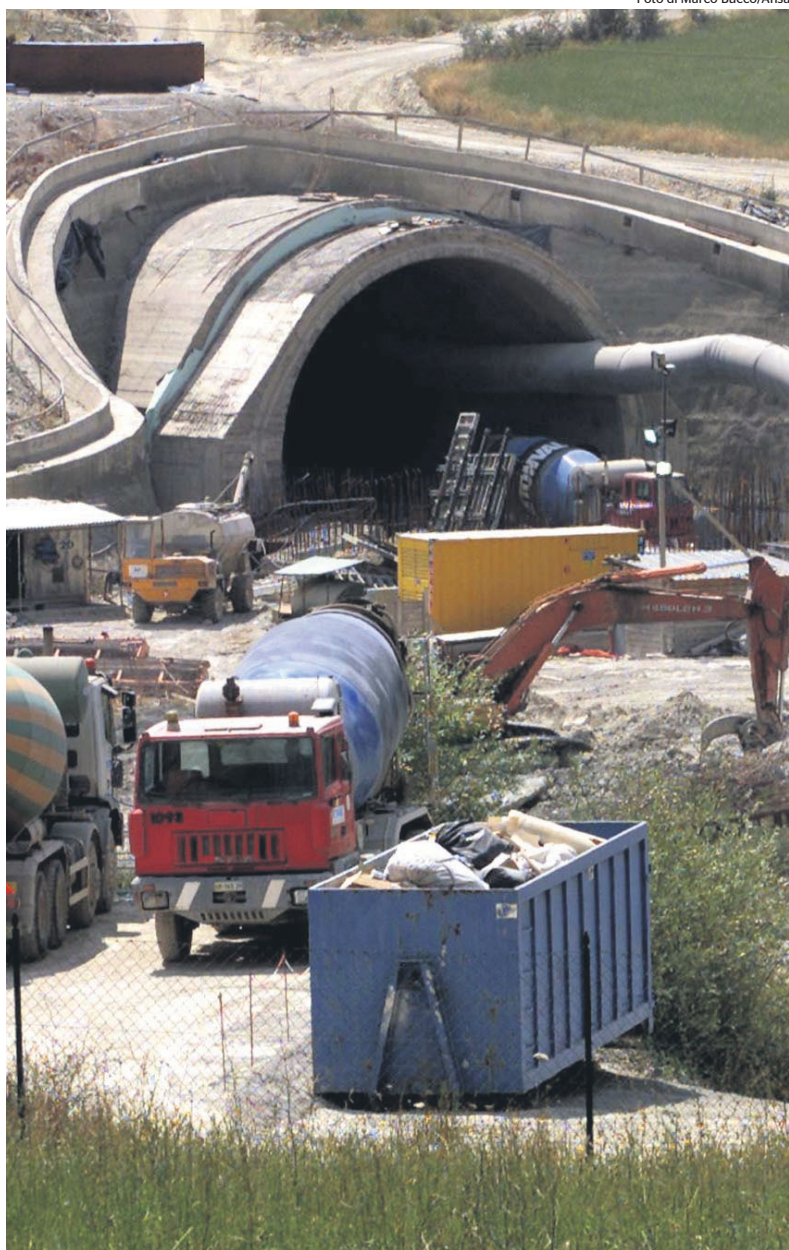
I controlli

L'agenzia regionale contesta anche l'uso di macchinari «rumorosi»

zioni. Nei prossimi giorni Forestale e Arpat torneranno a verificare che tutto sia in regola.

«I controlli, che si sono svolti avendo cura di salvaguardare la sicurezza idraulica degli impianti e dei cantieri - si spiega dall'Arpat - hanno trovato la completa collaborazione dei responsabili di cantiere e delle maestranze». L'azione di monitoraggio da parte dell'Agenzia che si occupa della tutela del territorio è costante: solo nell'ultimo anno i controlli effettuati all'interno dei vari cantieri sono stati otto.

I principali problemi ambientali emersi ultimamente, spiegano dall'Arpat, riguardano «alcuni aspetti della gestione delle terre e rocce da scavo, della gestione operativa del cantiere per quanto riguarda il risolleamento delle polveri, e l'utilizzo di macchine con potenza acustica superiore da quella prevista». Ma il provvedimento della Procura fiorentina ha riacceso le polemiche, mai sopite, sui lavori per la realizzazione della grande opera. ♦



I lavori dell'Alta velocità nel tratto toscano, fra Firenze e Bologna

LA NOVITÀ

Degustazioni Coop A Milano un salotto per parlare di cibo

Aperto a Milano «Fior fiore Coop», un luogo dove trovare «il meglio della cultura gastronomica», un salotto per degustazioni dove poter ascoltare storie di cibo e bevande raccontate direttamente dai produttori. Si tratta di un temporary store (in corso Garibaldi), che rimarrà aperto fino al 31 dicembre: l'insegna è Coop ma non è affatto un supermercato. Piuttosto un'ampia sala dove parlare di cibo e godere di degustazioni accompagnate da un buon bicchiere di vino. Tutti i prodotti sono della linea Fior fiore, ovvero la top di Coop, con oltre 250 specialità.

Una forma del tutto nuova (per una società come Coop) per far conoscere e promuovere i propri prodotti. «Per noi è un esperimento innovativo - spiega il presidente del consiglio di gestione di Coop Italia Vincenzo Tassinari - Cibi e territori definiscono la nostra identità, e noi facciamo da *trait d'union* tra chi produce e chi consuma nel nome di un principio di fondo: la democrazia del gusto, la possibilità che si realizza attraverso un marchio popolare com'è il nostro di rendere accessibile, in termini di maggiore reperibilità e di contenimento del prezzo, autentiche prelibatezze di casa nostra». Le degustazioni saranno precedute da incontri musicali - classica, jazz, etnica - curati da Gaetano Liguori.

LA. MA.